

TIMES

Periodico dell'Istituto Dante Zappa di Bormio - Supplemento de La Contea di Bormio (aut. Trib. So n.76 - 05.12.66)

Tra lo Zappa di Bormio ed il Ferrigno di Castelvetro

Un'amicizia decennale

*Alcuni momenti dello scambio del decennale*

Lo scambio culturale tra l'IPSSAR "Dante Zappa" di Bormio e l'ITC Ferrigno di Castelvetro, in provincia di Trapani, è giunto al suo decimo anno di realizzazione, un rapporto tra le due scuole ormai di amicizia e fraterna collaborazione.

I gemelli siciliani sono arrivati sabato 18 febbraio a Bormio e nei paesi limitrofi nelle rispettive famiglie.

Dopo un weekend passato in famiglia, è iniziata per tutti una settimana all'insegna del divertimento. Inizialmente si è visitato ciò che rende famosa questa zona: Livigno, St.Moritz, la città di Bormio con le sue terme e le cantine del Braulio.

I ragazzi dell'IPSSAR si sono impegnati a raccogliere notizie su Bormio e sulle località visitate, esposte poi ai ragazzi siciliani e ai loro professori. In occasione dell'assemblea sulla neve i ragazzi di Castelvetro hanno avuto l'opportunità di provare nuove esperienze: discesa con i bob e i gommoni,

pattinaggio sul ghiaccio.

La sera si andava in giro, quasi sempre tutti insieme, nei luoghi di divertimento della nostra zona.

La loro permanenza a Bormio si è conclusa con il pranzo di saluto presso l'Istituto, svoltosi il 25 febbraio, durante il quale si sono potuti degustare i deliziosi cannoli e le paste di mandorla, gentilmente offerti dai gemelli siciliani.

È stata una settimana di divertimento e di scambio vero, comprendendo quanto le nostre culture alla fine sono molto vicine. Lo scambio, come progetto, si concluderà con il viaggio degli studenti dell'IPSSAR (dal 7 al 14 maggio) a Castelvetro, certi del calore umano che si troverà, si spera di poter godere del magnifico sole della Sicilia.

*Lorenzo Delle Baite, Alessia Pianta,
Paola Pizzatti, Davide Righini,
Marco Trinca, IV TSR A*

LE IENE
DELLO ZAPPA

Interviste ai dirigenti

A pagina 3ANGOLO
LETTERARIO

"Il segreto nel cassetto"

A pagina 6

Giornata sulla neve per gli studenti dello Zappa Assemblea d'Istituto: che sballo!

Martedì 21 febbraio 2006 presso la stazione sciistica di Bormio 2000 si è svolta la consueta giornata sulla neve.

Gli alunni dell'IPSSAR di Bormio si sono ritrovati intorno alle ore 8:15 alle funivie che portano a Bormio 2000. Arrivati al 2000 gli alunni si sono divisi: chi andava a sciare, chi si rintanava nei bar, chi prendeva il sole.

Si prospettava una bellissima giornata, all'insegna del divertimento, ma non è andata proprio così.

Infatti verso le 11.00 alcuni alunni sono stati trovati ubriachi fuori dall'albergo Cedrone, essi si comportavano in modo maleducato e strafottente vomitando perfino sulle piste da sci.

I superalcolici non provenivano dall'albergo Cedrone né dai bar nelle vicinanze, ma le bottiglie erano state certamente portate da loro stessi.

Uno di questi alunni è stato poi portato nell'infermeria di Bormio 2000 da un poliziotto, perché si comportava in maniera totalmente irresponsabile e infantile a causa degli effetti dell'alcool.

I professori sono rimasti molto delusi da questi comportamenti, non solo per questa giornata ma perché la stessa situazione, anche se in maniera più ridotta, si era verificata nella precedente assemblea d'istituto, svoltasi a Natale.

Gli studenti amareggiati da questo comportamento così immaturo da parte di pochi alunni sperano che non si mettano a rischio le prossime assemblee.

Le assemblee d'Istituto dovrebbero essere più controllate, fissando delle regole da rispettare, solo così si potrà avere un'assemblea tranquilla e divertente.

*Emanuela Bertolina, Andrea Caratti,
Andrea D'Alessio, Simona Dei Cas,
IV TSR A*

Gran festa a Bormio 2000

Le due facce della medaglia

BORMIO- Nella giornata di martedì 21, ragazzi scatenati sulle piste di Bormio per passare una mattinata di scuola diversa dal solito.

Appuntamento alle 8:15 presso la partenza degli impianti di risalita, con destinazione Bormio 2000 per i ragazzi dell'Istituto Alberghiero e per gli insegnanti che li accompagnavano.

Molti, appena giunti in alta quota, si sono assebrati nei bar per una ricca prima colazione. Qualcuno ha cominciato a saggiare la neve mettendo sci e scarponi ai piedi e utilizzando la seggiovia che da lì porta al Cimino.

Anche se gli insegnanti si sono preoccupati di parlare con gestore e baristi affinché non venissero servite bevande alcoliche agli studenti; purtroppo però non tutti gli esercizi erano stati informati della richiesta e qualche ragazzo astuto ha pensato di approfittare di ciò andando in quei bar ad acquistare birre. Mentre qualcuno si diletta sulla neve, altri pensavano che il divertimento fosse nell'alcol con pessime conseguenze (cadute, traumi, stato di ebbrezza...).

Molti studenti si sono invece cimentati nello snowboard e nelle discese sugli sci e, nonostante le cadute e gli stili non troppo perfetti, si sono veramente divertiti. Alla fine della mattinata alcuni studenti hanno preso la cabinovia per tornare a casa mentre altri hanno sfruttato l'occasione di stare insieme sciando tutto il pomeriggio con i compagni.

Così, mentre per qualcuno è stata una giornata di neve e di sport, per altri è stata l'occasione per ribadire quanto si può essere patetici e irresponsabili.

Il comportamento degli "studenti modello" appena citati non solo ha danneggiato l'immagine di tutto l'Istituto Alberghiero ma ha fatto sì che per tutti gli studenti della stessa scuola venissero sospese tutte le assemblee di Istituto a tempo indeterminato.

Paola Castellazzi

THE SCHOOL TIMES - aprile 2006

Il periodico dell'Istituto Dante Zappa è supplemento de La Contea di Bormio, il Giornale dell'Alta Valtellina, diretto da Armando Trabucchi. Editore Valtline Srl; autorizzazione del Tribunale di Sondrio numero 76 del 5 dicembre 1966.

Hanno collaborato alla redazione di questo numero: Lorenzo Delle Baite, Alessia Pianta, Paola Pizzatti, Davide Righini, Marco Trinca, Emanuela Bertolina, Andrea Caratti, Andrea D'Alessio, Simona Dei Cas, Paola Castellazzi, Jhonny Capelli, Alessia Strambini, Steve Bormolini, Silvia Pedranzini, Doris Ripabella, Simona Ricetti, Silvia Baretto, Antonella Allegretta, Silvio De Monti, Elisa Della Franca, Fabrizio Marchetti, Martina Rini, Sara Santelli, Cecilia Osmetti; prof. Rita Coviello, prof. Franco Geraci.

Intervista parallela a preside e vicepresidente

Le iene dello Zappa



Nome? Lucia.
Cognome? Saligari.
Età? 45 anni.

Titolo di studio?
5[^] superiore, tecnico
attività alberghiere.
Professione?
Docente.
Figli?
Tre
Destra o Sinistra?
Destra .

*Qual'era la tua materia preferita
quando andavi a scuola?*

Lingue.

La scoperta dell' America?

12.10.1492.

La morte di Napoleone?

5 maggio 1821

Recita i primi passi del 5 maggio

Non me lo ricordo..!

Cosa ne pensa dei suoi colleghi?

Molto bravi.....

Ha mai bigiato la scuola?

Sì una volta...!

Ha mai fumato?

Sì.

Cantante preferito?

Lucio Battisti.

Ci accenna una canzoncina?

Mi ritorni in mente.....

Un pregio degli alunni dell'alberghiera?

(sospiro) Sono simpatici.

E un difetto?

Studiano poco

Aumentiamo l'intervallo?

NO....!

Cosa ne pensa degli atti vandalici successi quest'anno?

Osceni

Cosa ne pensi dell'altro intervistato?

Un gentiluomo.

Salutalo simpaticamente.....

Buongiorno preside!

Saluta gli alunni...!

Ciao ragazzi...

Nome? Renato.
Cognome? Pedrini.
Età? Ormai 56.

Titolo di studio?
Laurea in lettere.

Professione?
Dirigente scolastico.

Figli?
Due e sono già nonno.

Destra o Sinistra?
Centro.



*Qual'era la tua materia preferita
quando andavi a scuola?*

Latino e greco.

La scoperta dell' America?

12 ottobre 1492.

La morte di Napoleone?

5 maggio 1821.

Recita i primi passi del 5 maggio

Ei fu sì come immobile.....

Cosa ne pensa dei suoi colleghi?

Sui colleghi presidi non posso dire nulla perché sono molto preparati. Quelli all' interno dell' istituto danno una buona disponibilità.

Ha mai bigiato la scuola?

Beh.... Sì qualche volta.

Ha mai fumato?

Cose normali? Sì sì.

Cantante preferito?

Mina.

Ci accenna una canzoncina?

Renato Renato Renato.....

Un pregio degli alunni dell'alberghiera?

Sono molto bravi nei servizi esterni.

E un difetto?

Non studiano molto

Aumentiamo l'intervallo?

Ma sono già 10 minuti quanti ne volete...?

Cosa ne pensa degli atti vandalici successi quest'anno?

Sono stati fatti da persone che, a quanto pare, non sapevano cosa fare...

Cosa ne pensi dell'altra intervistata?

Il mio braccio destro e sinistro

Salutala simpaticamente.....

Aspetta fammi pensare cosa gli dico la mattina... Ciao Lucia come stai?

Saluta gli alunni...!

Datemi il 5.....!

Vasco Rossi, Eminem

“Tre metri sopra il cielo”

Il Cantautore emiliano e il trasgressivo re del rap gli idoli degli adolescenti

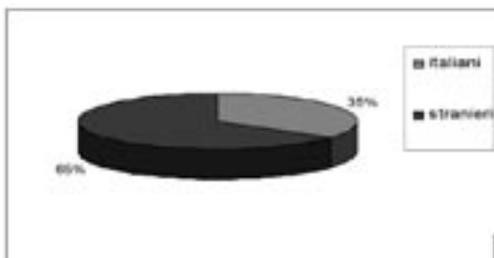
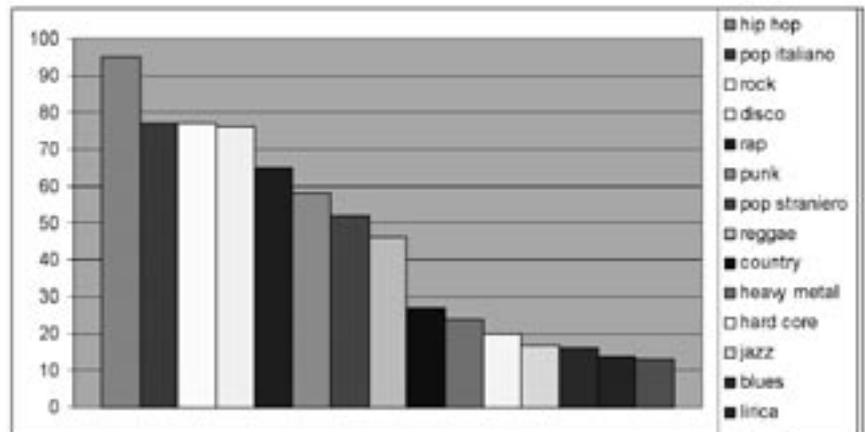
Attraverso un sondaggio si è voluto capire i gusti musicali (genere, cantante e canzone preferiti) e cinematografici (film preferito) degli studenti dell'IPSSAR di Bormio.

Il sondaggio è stato effettuato su 200 alunni dell'Istituto, la maggior parte di essi ha mostrato piena collaborazione.

Il genere musicale più ascoltato è l'Hip hop come evidenzia il grafico a lato.

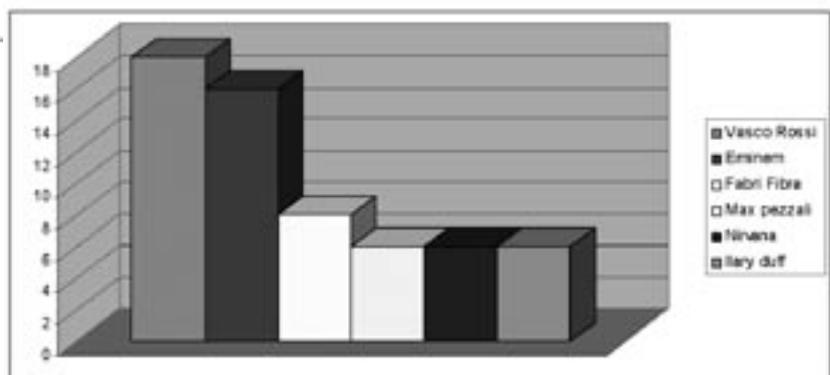
Alla domanda riguardante il CD preferito è emersa la seguente situazione: Primo: “The Eminem Show” (Eminem), Secondo: “111” (Tiziano Ferro), Terzo: “Orange Country” (colonna sonora del telefilm O.C.), Quarto: “Turbe Giovanili” (Fabri Fibra), Quinto: “Buoni o Cattivi” (Vasco Rossi).

Tra le canzoni preferite al primo posto si è classificata “Senza Parole” di Vasco Rossi, al secondo “Anarchy in the U.K.” dei Sex Pistols e al terzo “Rosso relativo” di Tiziano Ferro.

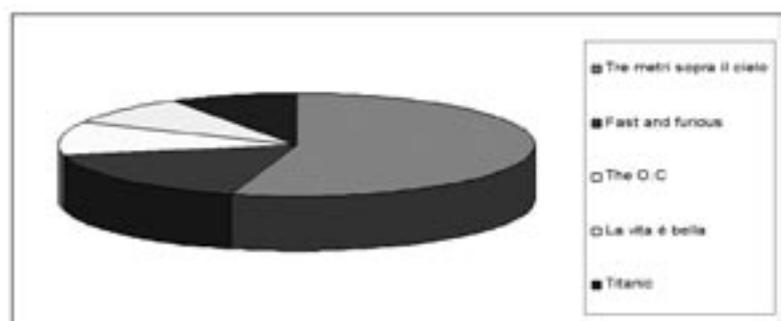


Per quanto riguarda i cantanti preferiti è emerso che vengono ascoltati più quelli stranieri che gli italiani con le percentuali che riportiamo nel grafico accanto.

Gli idoli dei ragazzi, come si può evincere dai dati riassunti nel grafico sottostante, sono Vasco ed Eminem.



Infine i film più votati sono stati:
Primo: “Tre metri sopra il Cielo”
Secondo: “Fast and Furious”
Terzo: “The O.C.”



*Steve Bormolini, Silvia Pedranzini,
Doris Riccabella, Simona Ricetti,
IV TSR A)*

Splendidi dipinti di Caravaggio e imitatori

Caravaggio e l'Europa

Giovedì 26 gennaio 2006 le classi IV e V Tst dell'Istituto alberghiero di Bormio, accompagnate dai professori La Vecchia Francesco e Majori Andrea, sono state impegnate in un'uscita didattica a Milano per visitare la mostra "Il Caravaggio e l'Europa".

Arrivati a Milano alle ore 11.30, gli studenti nel pomeriggio, dopo aver mangiato, divisi per classi hanno visitato la mostra in due turni: la classe V alle ore 13.20, la IV alle 16.40.

Nella mostra erano esposti numerosi capolavori del grande Maestro, ispiratore per decine d'importanti pittori italiani e stranieri.

Infatti oltre alle più importanti opere del Caravaggio erano esposti molti altri dipinti dei suoi "imitatori". La visione della mostra è stata accompagnata dalla spiegazione, a volte anche critica, di un'esperta guida.

Le opere del maestro, sistemate in ordine cronologico di realizzazione, occupavano due sale. Nella prima sala si potevano ammirare: "Amore dormiente" rappresentante Cupido come un bambino alato con un arco nella mano sinistra; successivamente si incontrava "San Gerolamo" in posizione di riflessione con i libri sul tavolo, sopra uno dei quali era appoggiato un teschio che esprime l'idea dell'inevitabilità della morte; dopo si trovava "L'Incoronazione di Spine" in cui vi sono rappresentati il Cristo e i suoi torturatori nel momento subito successivo all'azione.

L'ultima opera presente nella prima sala era intitolata la "Madonna dei Pellegrini", dove è rappresentata una donna del popolo con in braccio il suo bambino, in attesa sulla porta della propria casa e di fronte a lei due viandanti, con i piedi nudi, sporchi, i vestiti rattoppati, le mani giunte e due bastoni, segno della loro condizione di pellegrini.

Nella seconda sala erano esposte le

opere: "La cattura di Cristo" che raffigura il Cristo intento in una dolorosa preghiera e dietro di lui, quasi come se uscisse dal suo corpo, San Pietro, che urlando sembra invocare Dio; successivamente "La resurrezione di Lazzaro", "Il seppellimento di Santa Lucia" e "L'adorazione dei Pastori", dove è raffigurata Maria come una donna comune, stremata dal faticoso parto, accanto a lei San Giuseppe e tre pastori, che sembrano adorare lei e il piccolo bambino che ha tra le braccia.

In tutte le opere del Caravaggio lo sfondo è scuro e disadorno per esaltare il tema del dipinto e la luce, che rappresenta l'elemento più importante delle sue opere, in molte delle quali l'autore si firma rappresentandosi in secondo piano.

Grazie anche alle numerose opere degli imitatori del maestro, questa mostra è stata molto interessante ed istruttiva.

Silvia Baretto, classe V TST

RECENSIONE

La bestia nel cuore

Italia, 2005, colore, 120', regia Cristina Comencini; interpreti: Giovanna Mezzogiorno, Alessio Boni, Angela Finocchiaro, Stefania Rocca e Luigi Lo Cascio.

Roma. Sabrina, la protagonista, una bella ragazza trentenne, da un paio di anni convive felicemente con Franco.

Dopo aver doppiato in uno studio di registrazione una scena di violenza, sente riaffiorare momenti della sua infanzia precedentemente rimossi: la sua vecchia casa, i suoi genitori, suo fratello.

La felicità per l'attesa di un figlio è contrapposta a strani incubi che mettono a repentaglio il rapporto tra Sabrina e Franco. Pertanto Sabrina decide di andare per qualche giorno in America a trovare il fratello che gli rivelerà un'amara verità.

Le riprese del film sono state effettuate a Roma, negli Stati Uniti e a Spongano. La storia è tratta da un romanzo della stessa regista. Candidato alle nomination, non ha ottenuto alcun Oscar. Si voleva censurarlo ai minori di anni quattordici, ma si è deciso giustamente di lasciarlo ad una libera visione.

La pellicola colpisce per la pluralità di tematiche attuali: la violenza sessuale, i rapporti familiari, l'amicizia, l'omosessualità.

La scena migliore, a nostro parere, è collocata verso la fine del film allorché la protagonista è in procinto di partorire da sola su un treno. Il liquido fisiologico che le si sprigiona, ha nella sua mente un effetto liberatorio, riequilibrando i rapporti affettivi passati e anche quelli presenti.

Notevole la capacità interpretativa degli attori che hanno saputo calarsi nelle rispettive parti esprimendo al meglio il portato psicologico dei singoli personaggi.

Antonella Allegretta, Silvio De Monti, Elisa Della Franca, Fabrizio Marchetti, Martina Rini, Sara Santelli.

L'ANGOLO LETTERARIO

Il segreto nel cassetto

di Cecilia Osmetti

Parte Prima

Era il 15 di dicembre di una sera che prometteva molto bene: il cielo era stellato e la luna brillava alta sulla baia della città.

La signora Salais, una donna dai capelli biondi e gonfi, di carnagione scura e con occhi verdi, molto accurata nell'abbigliamento, andò a cena dalla sua migliore amica Margareth Bill, persona molto affabile. Le due donne erano sempre state amiche fin dalla giovinezza e tutt'ora si volevano molto bene.

La signora Salais era stata invitata in occasione del suo quarantacinquesimo compleanno e Margareth con gli altri amici aveva intenzione di dare risalto a quella ricorrenza con una festa a sorpresa.

Quando la signora Salais arrivò a casa della sua amica rimase stupefatta dalla presenza di tutti gli amici e cominciò a capire che tipo di festa avevano organizzato per lei.

Entrò nella sala da pranzo al centro della quale campeggiava un gran tavolo apparecchiato: la tovaglia era rossa, le posate d'argento, le stoviglie erano disposte sopra un sottopiatto anche'esso d'argento con lo stemma della famiglia Bill, i bicchieri di cristallo; al centro era stato predisposto un centrotavola realizzato con fiori freschi.

Anna Salais ammirò stupefatta lo spettacolo in suo onore e si diresse verso il caminetto acceso dove erano stati disposti con meticoloso ordine molti regali, tutti per lei. Anna guardò con occhi colmi di lacrime di commozione i suoi amici e li ringraziò prima ancora di scartare i doni. Man mano che scartava i regali, espressioni di meraviglia crescente si affastellavano al suo volto. Aveva ricevuto di tutto: vestiti, scarpe, cappelli, cosmetici, creme, profumi soprammobili e... perfino regalato un gattino.

Il gattino le era stato donato dal Margareth Bill la quale diceva che la compagnia di un animale per una persona è fondamentale.

Il gattino era tutto bianco con delle chiazze marroni sparse per tutto il corpo ed una piccola macchia nera sotto il mento. Anna era contentissima, ma non sapeva che c'era ancora un'enorme sorpresa che l'attendeva. Dopo che gli invitati si furono seduti a tavola, entrarono i camerieri vestiti con abiti bianchi, cravatta e scarpe nere e guanti bianchi. Si diede così inizio alla cena composta da un ricco antipasto mare e monti, due primi piatti, un secondo di pesce ed uno di carne separati da un cremoso un sorbetto al limone e, per finire, una fantastica torta che come tradizione fu tagliata dalla festeggiata. Seguirono il caffè e l'amaro per conciliare la fine della luculliana cena.

Il dopo cena fu molto animato: alcuni parlavano, altri ballavano per sottofondo una musica suonata da un'orchestrina dal vivo che proponeva brani di liscio come il valzer e la polka e per soddisfare i gusti musicali di tutti anche brani di salsa, bachata e samba. Mentre tutti gli invitati ballavano o si intrattenevano piacevolmente, i camerieri servivano bibite rinfrescanti e, tra un ballo e l'altro, per sbaglio il signor Robinson, un professore universitario presente alla festa, scambiò il suo bicchiere con quello di Anna. Poco dopo il signor Robinson si sentì male ed andò in bagno, tornò nella sala da ballo barcollante e cadde a terra, tramortito. Anna si spaventò ed ancora molto terrorizzata andò a soccorrerlo, mentre venne chiamata di tutta fretta un'ambulanza.

Quando i medici arrivarono e videro che per il signor Robinson non c'era più niente da fare chiamarono la polizia ed il medico legale, dopo i primi accertamenti sul luogo fu constatata la morte per avvelenamento. La polizia quindi trattene tutte le persone presenti nella sala le quali, durante gli interrogatori, affermavano chiaramente di essere innocenti. Emerse da una prima indagine, che la vittima aveva involontariamente confuso il suo bicchiere con quello di Anna, scambiandolo e chi aveva versato alcune gocce di un liquido nel bicchiere.

La serata di Anna era stata rovinata! Ma perché?

Anna aveva dentro di sé un'ira grande ed un dispiacere grande il doppio, voleva sapere a tutti i costi chi era stato ad avvelenare il signor Robinson. L'amica Margareth era disperata, la sua festa a sorpresa si era trasformata in una gran tragedia. Quando la polizia diede il permesso agli astanti di andare, Anna tornò a casa in lacrime non prima di aver dato piena disponibilità allo sceriffo di voler collaborare alle indagini.

Tornando a casa Anna si accorse di essere inseguita, cominciò a velocizzare il passo ma le scarpe dal tacco alto le furono d'intralcio, ansimò, ebbe paura. Poco lontano da casa, conoscendo bene i vicoli minori, riuscì a seminare l'ombra di chi la stava inseguendo. Sali di corsa le scale, si rifugiò dentro casa chiudendo bene tutte le porte e le finestre.

L'indomani mattina, dopo una notte quasi insonne, Anna si precipitò dallo Sceriffo per raccontargli dell'accaduto. Lo sceriffo Mark così iniziò a sospettare di qualcuno e mise in allerta tutti i partecipanti alla festa di compleanno della sera prima affinché si rendessero reperibili in qualunque momento. Anna decise in seguito di andare a trovare Margareth che si sentiva in colpa per l'accaduto. Entrambe le amiche fecero visita a Dorothy che, appena le vide arrivare arrossì e si agitò con un certo imbarazzo. Anna, appena entrata, iniziò così a parlare dell'argomento del giorno e cioè di Robinson, di come e di chi poteva aver osato ucciderlo. Dorothy troncò il discorso affermando di essere talmente triste per l'accaduto e di non volerne nemmeno sentir parlare.

Anna spiegò alle due amiche l'avventura vissuta durante il ritorno a casa e confessò di aver avuto molta paura. Era evidente che l'assassino di Robinson aveva l'intenzione di uccidere Anna e lo scambio dei bicchieri era stato un errore fatale per l'assassino. La visita delle due amiche continuò con l'invito di Dorothy a cena ma Margareth non se la sentì di accettare ed Anna confessò di avere già un impegno improrogabile. Anna infatti doveva andare a cena con lo sceriffo Mark ma non voleva farlo sapere alle amiche. Le tre amiche si salutarono e tornarono ognuna alle rispettive case. Verso le diciassette Anna si preparò per andare a cena a casa di Mark per chiarire alcuni punti sull'omicidio.

Mark era un uomo sulla quarantina anch'esso non ancora sposato, muscoloso e bello dagli occhi azzurri e i capelli castano chiaro. Una volta entrata, Anna gli confessò di avere avuto molta paura per quello che le era accaduto e che stare a casa da sola le incuteva un po' di inquietudine. Così Mark la invitò a fermarsi da lui per la notte. Anna esitò all'inizio, ma poi, data la situazione per lei molto pericolosa, accettò.

Mark e Anna stettero in piedi fino a tardi discutendo dei possibili indiziati e del luogo in cui l'assassino, o gli assassini, avevano potuto procurati il veleno. Parlarono, si guardarono negli occhi,

bevvero una tazza di tè e andarono a dormire sapendo che il giorno dopo sarebbero iniziate veramente le indagini.

Il giorno dopo Anna accompagnò lo sceriffo in commissariato, poi se ne andò a fare la spesa ed a preparare il pranzo per Mark. Mentre tornava a casa incontrò un uomo vestito da Babbo Natale che, dopo averlo ben osservato, scoprì essere un suo vecchio compagno di scuola di nome Antony. Si salutarono, parlarono dei vecchi tempi, ma non avendo molto tempo a disposizione, si diedero appuntamento al giorno seguente. A casa, a mezzogiorno Anna aspettava lo sceriffo, aveva preparato un bel pranzetto ed era inquieta perché voleva conoscere le eventuali nuove notizie sull'omicidio di Robinson. Mark arrivò e subito Anna chiese le novità, lui rispose: "Non ci sono novità! La scientifica ha confermato quanto emerso dalle prime indagini. Robinson è stato avvelenato con l'arsenico". Questo veleno è talmente forte che i suoi effetti sono immediati, come è avvenuto nel caso di Robinson. Allora Anna si chiese a voce alta: "Ma come ha fatto Robinson ad assumerlo?". Mark le spiegò che nel cibo non poteva esserci perché se così fosse stato si sarebbero avvelenati tutti gli invitati. Rimaneva quindi la possibilità che il veleno fosse stato aggiunto in un bicchiere o in un dolce offerto di piccole dimensioni. Mark ed Anna decisero di ritornare a casa di Margareth per controllare le stoviglie. Trovarono così il bicchiere assassino, lo portarono alla scientifica anche se le impronte digitali erano ormai già state cancellate dal lavaggio.

Era ormai molto tardi ed era ora di cena, vedendo la preoccupazione di Anna, Mark le offrì ancora ospitalità e se ne tornarono a casa. Proprio durante la cena bussarono alla porta: era l'ispettore della scientifica con gli esiti delle analisi del bicchiere.

Ora non si sapeva molto più di prima visto che dall'autopsia si conosceva già il veleno usato, ma si riusciva a capire che era stato messo nel bicchiere. Quindi si dedusse che l'assassino doveva essere un uomo o una donna presente alla festa quella sera. Così Mark ed Anna pensarono ai possibili indiziati e ne trovarono ben quattro.

Iniziarono da Filippo, il più cattivo. Aveva i capelli neri e folti, era grasso e di solito si rendeva antipatico. Era sempre stato invidioso del signor Robinson perché riusciva ad avere tutto, al contrario di lui: era questione di soldi ma anche di carattere in quanto i due non erano mai riusciti ad andare d'accordo.

Anna e Mark andarono subito a trovare Filippo che subito trovò un alibi ben fondato. Disse di essere stato tutto il tempo in compagnia di Dorothy e Manuel, seduto vicino al caminetto. Anna e lo sceriffo chiesero a Dorothy la conferma e dopo averla avuta scartarono momentaneamente Filippo dal gruppo degli indiziati. Il secondo possibile assassino era Manuel perché un tempo Robinson gli aveva soffiato la fidanzata e da quel giorno era rimasta della ruggine tra loro. Manuel era un tipo calmo apparentemente, aveva il vizio del gioco, era biondo, alto, magro e piaceva alle donne. Subito Manuel confermò l'alibi di Filippo.

Il terzo indiziato, anzi indiziata, era la signora Kill di nome Emy. Aveva i capelli rossi tinti, gli occhi scuri, sempre truccata e ben curata nel vestire. Il signor Robinson la trattava sempre male e lei diceva che lui non avrebbe dovuto sposarsi con Lucilla, ma lui non l'aveva ascoltata. Emy era segretamente innamorata di lui, ma non contraccambiata. La donna dichiarò di non avere un alibi per scagionarsi e comunque si mostrò visibilmente addolorata per la scomparsa del suo amato Robinson.

Il quarto ed ultimo possibile assassino era Davide Arm un tipino tutto pepe, molto attivo ed egocentrico. Davide andava affermando che la scomparsa della moglie era avvenuta a causa del signor Robinson perché l'aveva vista cadere dal terrazzo, ma non era riuscito prontamente a soccorrerla.

Ciò non era assolutamente vero: il signor Robinson aveva visto la donna cadere dal terrazzo, aveva chiamato i soccorsi ma non

le aveva prestato aiuti a causa della sua emotività. Anche Davide aveva un perfetto alibi: aveva ballato tutto il tempo con la padrona di casa.

Anche il quarto indiziato veniva così scartato. Tra i quattro chi aveva più possibilità di essere l'assassino era la signora Emy Kill anche se rimanevano ancora sospetti sugli altri. Sorse così un altro interrogativo: "Dove l'assassino, o gli assassini, avevano comperato l'Arsenico?".

Anna e Mark girarono molte farmacie drogherie ma non reperirono alcuna prova né notizia utile alle indagini. Erano ormai le nove, era buio e molto freddo; i due decisero quindi di andare a mangiare una pizza. Mentre mangiavano Anna disse a Mark che l'indomani avrebbe avuto un appuntamento con un suo vecchio compagno di scuola. Finita la pizza fecero un giro per la città, mangiarono una brioche calda e se ne tornarono a casa, sempre insieme, nella casa di Mark: tra i due stava nascendo qualche cosa.

Prima di addormentarsi si gustarono il solito tè. Anna scrisse sul suo diario quotidiano: "Mi sa che mi sto innamorando", diede la buona notte a Mark e lo baciò appassionatamente, si addormentò contenta di essere vicino a Mark.

La mattina successiva Anna preparò una colazione all'italiana per Mark, il quale era stato svegliato dall'aroma del caffè che si era diffuso per tutta la casa. Mark raggiunse Anna e la ringraziò per la colazione con un bacio appassionato e le sussurrò all'orecchio "Ti amo". Lei rispose gustando quel momento così intenso. I due fecero colazione guardandosi negli occhi e facendosi piedino l'uno con l'altro sotto il tavolo.

Mark accompagnò Anna al suo appuntamento. Fecero una passeggiata per la grande mela mano nella mano, fermandosi sotto ogni vischio che incontravano e si baciavano appassionatamente. Ormai tutta la città aveva capito cosa era nato tra di loro, ma ormai non temevano che il loro amore potesse trapelare: anzi volevano farlo sapere a tutto l'universo. Prima di andarsene alla centrale Mark disse ad Anna che sarebbe tornato a prenderla intorno alle undici e trenta per andare a casa di lei a prendere tutte le sue cose. Sarebbero poi tornati a casa di Mark a riordinare la camera degli ospiti da dare ad Anna e a mettere tutte le sue cose in ordine.

Così iniziarono una convivenza che prometteva molto bene.

Lui sciolse la sua mano da quella di Anna, le fece un occholino e se ne andò con aria soddisfatta e felice. Quando arrivò alla centrale tutti capirono cosa era successo allo sceriffo e si congratularono con lui. Ma per alcuni poliziotti questo cambiamento sentimentale era oggetto di presa in giro e dunque cominciarono a canzonarlo. Per lo sceriffo era come se loro non ci fossero perché lui pensava solo alla sua amata.

Intanto Anna aspettava inquieta il suo vecchio compagno Antony che era in ritardo, ormai era stufa e convinta che l'amico non sarebbe arrivato più. Proprio mentre si stava voltando per andarsene, lo vide, ma non era solo: era in compagnia di un prete al quale, molto velocemente e di nascosto consegnò una busta. Poi Antony, vedendo Anna, corse verso di lei e l'abbracciò forte in segno di amicizia. Visto che Antony non era in servizio, andarono a prendere un caffè e cominciarono a parlare delle giornate passate assieme da piccoli e tornarono così indietro nel tempo. Anna immaginava d'essere bambina: si vedeva nel piazzale di un piccolo quartiere di Manhattan lei ed Antony con tutti gli altri bambini del posto a giocare a nascondino, alle carte, far i dispetti al portiere del condominio per fargli saltare i nervi.

E poi da non dimenticare la prima cotta che aveva avuto, secondo voi per chi? Logicamente per Antony.

Uscirono dal bar, Antony salutò Anna che si trovava di fronte a lui. Poi Anna si scostò sul lato per stringergli la mano ed un colpo di pistola risuonò colpendo Antony alla gola. Anna scorse il mal-

vivente ma purtroppo non bene. Era una persona vestita di nero con un passamontagna che correva via celermente. Anna urlava alle altre persone di rincorrerlo, invano. Così cercò di soccorrere Antony ma mentre arriva l'ambulanza, chiamata dagli uomini che si trovavano lì vicino, il Babbo Natale amato tanto dai bambini era sdraiato a terra privo di vita. Si chiedeva perché ovunque lei si trovasse avveniva un omicidio, ma soprattutto chi aveva l'intenzione di rovinarle così la vita. Mark cercava di consolarla, ma non ci riusciva perché lei era troppo turbata. Mark chiamò la centrale avvisando che avrebbe preso un pomeriggio libero in modo da stare vicino alla sua amata. Riuscì infatti a consolarla ed anche a farla ridere senza pensare a quello che era successo la mattina e la portò al parco dei divertimenti per tentare di alleggerirle quella tragica giornata. Poi andarono a cenare in un ristorante italiano dove gustarono spaghetti al pomodoro, bracioline con patate alla griglia e come dolce cannoli siciliani. Poi fecero il solito giro mano nella mano per New York, mangiarono la tipica torta di mele e se ne andarono a dormire, per la prima volta, insieme. Anna era contenta di aver trovato un uomo che sapeva amarla così e che riusciva a consolarla in quel modo ed era convintissima che la loro fosse una storia vera ma soprattutto seria.

Il giorno seguente Anna andò dalle sue amiche per metterle al corrente del fatto accaduto, ma soprattutto del fidanzamento con Mark. Le amiche le dissero: "Era ora! Siete una coppia perfetta. Certo avrai altro da fare che venirci a trovare!"

Ad un certo punto Margareth chiese ad Anna:

- Ma hai intenzione di sposarlo?... -

- Ma, per ora è presto per avanzare pronostici. Certo non sarebbe male! -

Ed un'altra amica intervenne:

- Ma tu lo ami? -

- Beh!... Logico! - rispose Anna.

- E sei sicura che lui ti ami, sai, degli sceriffo non si sa mai se fidarsi... ?! -

E risero tutte, ma Anna di contro:

- Sono sicura che mi ama e non sta giocando: è l'unico uomo che ho conosciuto che sa davvero amarmi, riesce a consolarmi e a farmi ridere anche nei momenti più brutti... -

- E come è riuscito a conquistarti? - le chiesero.

- Ti ricordi quella sera che mi avevi invitata a cena con Margareth dopo l'omicidio di Robinson? Margareth aveva rifiutato l'invito perché era ancora troppo turbata dall'omicidio, mentre io avevo detto di avere un impegno improrogabile? -

- Sì, ma certo... - intervenne l'amica.

- Ecco quella sera sono andata a cena dallo sceriffo per discutere circa omicidio. Poi, dopo avergli confessato che mi avevano inseguita e che restare a casa da sola mi metteva paura e non sarei riuscita a dormire, Mark mi invitò a stare da lui. Ecco io, dopo avere esitato un poco, ho accettato... Però non pensate male io ho dormito in una camera separata dalla sua, anche se molto vicina.

- Poi che cosa è successo? - chiese incuriosita Margareth.

- Beh! ... dopo averlo aiutato con le indagini, la sera successiva verso le nove andammo a mangiare una pizza... poi mi portò a fare un giro per la città e mi offrì una brioche calda e andammo a casa dove gustammo un tè prima di darci la buonanotte e ci baciammo appassionatamente. Da lì è cominciata la nostra storia. Il giorno seguente mi accompagnò all'appuntamento che avevo con Antony e camminammo mano nella mano per la città.

- E quanto ci vorrà prima che voi andrete almeno a vivere insieme? -

- A... per quello non ci sono problemi... -

- E perché? -

- Perché viviamo già insieme! -

- A... ma a casa tua o a casa tua? -

- Indovinate un po'? -

- A casa tua no... -

- Ma nella sua. Io lo amo troppo -

- Ma pensi che potremmo diventare zie... -

- Io lo spero e so solo che lo desidero molto... -

- Ma a lui piacciono i bambini? -

- Da quanto ho capito ha una nipote di cui va pazzo e gli piacciono molto anche i bambini.

- Beh... ora devo andare a cucinare il pranzo -

- Sì, sì; vai a preparare il pranzo per il tuo adorato fidanzatino -

- Ma non ho capito, per caso siete gelose? -

- Ok, allora io vado, ciao ci vediamo domani se non sono impegnata - disse Anna alle amiche.

- Ciao e mi raccomando salutami lo sceriffo Mark risposero loro. Mentre Anna stava andandosene ricordò alle amiche che il funerale di Antony era stato rinviato a mercoledì.

Anna a casa aspettò il suo amore, impaziente di rivederlo, ma anche di poterlo soprattutto baciare. Così quando Mark fu a casa, prima di mangiare il un buon pranzetto a base di carne, lo baciò con passione. Durante il pranzo parlarono del loro futuro ed Anna iniziò il discorso di bambini.

- A te piacciono i bambini vero? - chiese timidamente Anna.

- Ma certo! Perché me lo chiedi? Non ti avevo detto di avere una nipotina che adoro ed è la donna della mia vita dopo di te!!!

- Rispose prontamente Mark - E ti piacerebbe averne tanti? -

- Ma questo è sottinteso, - riprese Anna - mi piacerebbe averne tantissimi ma un poco assortiti, sia maschi che femmine - Anna continuò - L'unica cosa di cui ho paura è il tuo lavoro. Sì insomma sei sempre vicino ai pericoli e sempre in mezzo ai guai e comunque c'è sempre il rischio che tu perda la vita in qualche operazione pericolosa oppure quando arresti qualcuno. -

Mark con tranquillità la rassicurò dicendo:

- Non è un pericolo perché in tutti i casi ci sono delle precauzioni e anche se il rischio è alto le percentuali di farsi male sono molto poche... Non ti preoccupare non rimarrai vedova! -

Ma Anna continuò:

- E chi ha mai parlato di matrimonio? -

E così Mark fece la faticosa domanda:

- Anna mi vuoi sposare? - e le donò una rosa che tolse dal vaso che si trovava al centro del tavolo! -

Anna rimase a bocca aperta, non sapeva se rispondere subito o rinviare ad un altro momento la risposta. Ma l'amore che provava per lui era così grande che rispose: - Sì... -

Anna era contentissima e non vedeva l'ora di raccontarlo alle sue amiche. Così nel pomeriggio accompagnò Mark in centrale, lo salutò con un caloroso bacio, andò dritta a casa delle sue amiche. Appena arrivò le sue amiche le chiesero:

- Cosa ci fai tu qui, non dovresti essere dal tuo caro fidanzatino? -

- Anna ebbe così subito la possibilità di dare la notizia:

- Dovevo dirvi una cosa molto importante. -

- E cosa? - dissero le amiche

- Indovinate voi? -

- Il nostro sogno sta per avverarsi, stiamo per diventare zie? - Tentarono le due

- No, sbagliato riprovate. -

- Ti ha regalato un anello. - Riprovarono le amiche.

- No! Pensateci bene! -

- Ti ha chiesto di sposarlo.. -

- Sì, esatto ed io ho accettato - disse Anna tutta eccitata.

- Uhhhhhh!!! Stiamo per diventare cognate, per modo di dire!

- Contento? - riprese Anna - provate ad immaginare come mi sento io?!

Continua sul prossimo numero